CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura – Anno 2014 Disegni di legge e relazioni

N. 16

D I S E G N O D I L E G G E

PARIFICAZIONE DELLE CONDIZIONI PREVIDENZIALI DEI/DELLE CONSIGLIERI/E CON QUELLE DEI NORMALI CITTADINI/E – MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE N. 5/2014: MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 26 FEBBRAIO 1995, N. 2 (INTERVENTI IN MATERIA DI INDENNITÀ E PREVIDENZA AI CONSIGLIERI DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE) E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PRESENTATO
DAI CONSIGLIERI REGIONALI DELLO SBARBA, FOPPA E HEISS

IN DATA 22 LUGLIO 2014

R E L A Z I O N E

SCOPO DEL DISEGNO DI LEGGE

La legge regionale n. 5/2014 doveva portare più giustizia nel trattamento previdenziale dei Consiglieri e Consigliere regionali, parificando il loro status a quello di ogni altro cittadino e cittadina. Questo impegno non è stato mantenuto e ciò ha suscitato l'indignazione dell'opinione pubblica. Lo sperato recupero di credibilità della politica e delle istituzioni non c'è stato. Noi non vogliamo rassegnarci a questo risultato deludente.

Con questo disegno di legge proponiamo ai colleghi e alle colleghe di affrontare di nuovo la materia, in modo che chi vuole ripristinare l'equità e la giustizia possa avere un'ulteriore occasione. Per modificare le norme appena approvate ripresentiamo alcune nostre soluzioni che nella discussione e anche nelle votazioni in Aula o in Commissione hanno ricevuto un consenso più ampio del nostro solo gruppo, venendo apprezzate anche da parte di esponenti o partiti della maggioranza. In alcuni casi viene ripristinato il testo della legge così come varato dalla Commissione legislativa con il consenso della grande maggioranza dei/delle suoi/sue componenti.

CONTENUTO DEI DIVERSI ARTICOLI

Con l'articolo 1 si cancella la possibilità di andare in pensione in anticipo e si parifica l'età di maturazione del vitalizio alle norme in vigore per i lavoratori e le lavoratrici del settore pubblico.

Con l'articolo 2 si estende la riduzione del 20% a tutti gli assegni vitalizi diretti, ripristinando il testo della legge così come varato dalla Commissione legislativa.

Con l'articolo 3 si sottopone al limite di cumulo anche qualsiasi altra normale pensione. Il vitalizio trova infatti la sua sola giustificazione nel garantire una vita dignitosa a chi non ha sufficiente copertura pensionistica a causa dell'impegno politico. Se tale copertura pensionistica esiste, e la somma tra essa e il vitalizio supera il massimo stabilito di 9.000 euro lordi, è giusto sottoporre anche questa al limite per il cumulo. Proponiamo anche ai colleghi e alle colleghe di valutare se il limite massimo di 9.000 euro non sia una somma eccessiva, da ridurre eventualmente con un emendamento al presente articolo.

Con l'articolo 4 si applica un contributo di solidarietà del 10% anche agli assegni vitalizzi non attualizzati, che dunque – sommando il taglio previsto all'articolo 2 – vengono ridotti in totale del 30%. Anche in questo caso si ripristina il testo della legge così come varato dalla Commissione legislativa.

Con l'articolo 5 si elimina il contributo garantito di almeno il 12% da parte del Consiglio regionale per i Consiglieri e le Consigliere che rientrano nel nuovo istituto della contribuzione a favore della previdenza complementare e a cui vengono pagati dal Consiglio regionale anche i contributi figurativi. Anche in questo caso si ripristina il testo della legge così come varato dalla Commissione legislativa.

Con l'articolo 6 si introduce il nuovo articolo 5-*bis*, che tratta il caso dei/delle Consiglieri e Consigliere eletti/e per la prima volta nella XIV Legislatura a cui è stato restituito il montante versato nel Fondo indennità per le contribuzioni per il trattamento indennitario. Tale montante deve essere restituito e potrà successivamente essere ritirato alla maturazione dell'età pensionabile, oppure, su indicazione delle persone interessate, potrà essere versato nel rispettivo fondo di previdenza complementare.

DISEGNO DI LEGGE N. 16/XV

Parificazione delle condizioni previdenziali dei/delle Consiglieri/e regionali con quelle dei normali cittadini/e - Modifica della legge regionale n. 5/2014: Modifiche alla legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 (Interventi in materia di indennità e previdenza ai Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige) e successive modificazioni

Art. 1

(Modifica dell'articolo 1 della legge regionale n. 5/2014: Innalzamento dei requisiti di età per la maturazione del diritto all'attribuzione dell'assegno vitalizio)

1. Il comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale n. 5/2014 è così sostituito:

"1. In attuazione dei princìpi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, l'età anagrafica per la maturazione del diritto all'attribuzione dell'assegno vitalizio **è pari a quella fissata dalla normativa statale per l'accesso alla pensione di vecchiaia per i lavoratori e le lavoratrici dipendenti del settore pubblico**.".

2. Il comma 2 dell'articolo 1 è soppresso.

Art. 2

(Modifica dell'articolo 2 della legge regionale n. 5/2014: Riduzione sull'ammontare degli assegni vitalizi diretti e di reversibilità)

1. Al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale n. 5/2014, le parole "non attualizzati" sono cancellate.

Art. 3

(Modifica dell'articolo 3 della legge regionale n. 5/2014: Limite di cumulo di assegni vitalizi)

1. Il comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale n. 5/2014 è così sostituito:

"1. Ove il titolare di assegno vitalizio diretto o di reversibilità goda di altro trattamento o vitalizio diretto o di reversibilità per aver ricoperto cariche di parlamentare nazionale o europeo o per essere stato componente di organi di altre Regioni, **oppure goda di un qualsiasi altro trattamento pensionistico** l'assegno erogato dal Consiglio regionale, considerato ai fini del calcolo del cumulo al lordo del valore attuale, viene ridotto, qualora l'importo lordo complessivo degli assegni stessi superi la misura lorda di euro 9.000,00.".

Art. 4

(Modifica dell'articolo 4 della legge regionale n. 5/2014: Contributo di solidarietà)

1. Il comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale n. 5/2014 è così sostituito:

"1. Il contributo di solidarietà da applicare agli assegni vitalizi inferiori alla misura del 30,40 per cento della base di calcolo prevista dal comma 2 dell'articolo 8 della legge regionale n. 6 del 2012 è pari al 6 per cento **e quello da applicare agli assegni vitalizi non attualizzati è pari al 10 per cento.** Agli assegni di reversibilità riferiti ad assegni vitalizi non attualizzati, maturati fino alla misura del 57 per cento della medesima base di calcolo, il contributo di solidarietà da applicare è pari all'8 per cento ed agli assegni di reversibilità riferiti ad assegni vitalizi di misura superiore, il contributo di solidarietà da applicare è pari al 12 per cento.".

Art. 5

(Modifica dell'articolo 5 della legge regionale n. 5/2014: Soppressione del trattamento economico a carattere previdenziale e versamento della contribuzione a favore della previdenza complementare)

1. Ai commi 3 e 5 dell'articolo 5 della legge regionale n. 5/2014 le parole **"fino alla misura minima del 12 per cento"** sono cancellate.

Art. 6

(Nuovo articolo 5-bis: Recupero del montante delle contribuzioni per il trattamento indennitario restituito ai Consiglieri eletti per la prima volta nella XIV Legislatura)

1. Dopo l'articolo 5 della legge regionale n. 5/2014, è introdotto il seguente:

"Art. 5-bis

(Recupero del montante delle contribuzioni per il trattamento indennitario restituito ai Consiglieri eletti per la prima volta nella XIV Legislatura)

1. I Consiglieri e le Consigliere eletti/e per la prima volta nella XIV Legislatura ai quali è stato restituito il montante delle contribuzioni per il trattamento indennitario successivamente alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 6 del 2012 devono provvedere, entro sessanta giorni dalla richiesta, alla restituzione al Consiglio regionale dell'intero montante.

2. Al momento della restituzione del montante di cui al comma 1, i Consiglieri e le Consigliere potranno optare per una sua successiva restituzione agli interessati al raggiungimento dell'età anagrafica di cui all'articolo 1 della presente legge, oppure per il versamento dell'intera somma a sostegno della rispettiva previdenza complementare indicata secondo le modalità stabilite all'articolo 5 della presente legge.".

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

XV. Gesetzgebungsperiode 2014 Gesetzentwürfe und Berichte

Nr. 16

G E S E T Z E N T W U R F

GLEICHSTELLUNG DER VORSORGEBEDINGUNGEN DER REGIONALRATSABGEORDNETEN MIT JENEN DER NORMALEN BÜRGERINNEN UND BÜRGER - ABÄNDERUNG DES REGIONALGESETZES NR. 5/2014: ABÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 2 VOM 26. FEBRUAR 1995 (BESTIMMUNGEN ÜBER DIE AUFWANDSENTSCHÄDIGUNG UND DIE VORSORGE DER REGIONALRATSABGEORDNETEN DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL) MIT SEINEN SPÄTEREN ÄNDERUNGEN

EINGEBRACHT

AM 22. JULI 2014

VON DEN REGIONALRATSABGEORDNETEN DELLO SBARBA, FOPPA UND HEISS

Begleitbericht

ZIELSETZUNG DES GESETZES

Mit dem Regionalgesetz Nr. 5/2014 sollte – was die Vorsorgebehandlung der Regionalratsabgeordneten betrifft - mehr Gerechtigkeit geschaffen und deren Status an jenen aller anderen Bürgerinnen und Bürger angeglichen werden. Letztgenannter Verpflichtung ist man jedoch nicht nachgekommen, was die Öffentlichkeit entrüstet hat. Die Hoffnung, der Politik und den Institutionen wieder zu Glaubwürdigkeit zu verhelfen, hat sich nicht erfüllt. Mit diesem enttäuschenden Ergebnis wollen wir uns jedoch nicht abfinden.

Mit diesem Gesetzentwurf schlagen wir deshalb den Kolleginnen und Kollegen vor, dieses Thema erneut anzugehen, damit all jene, denen es ein Anliegen ist, Gleichheit und Gerechtigkeit wieder herzustellen, eine zweite Chance erhalten. Um die soeben genehmigten Bestimmungen abzuändern, unterbreiten wir erneut einige unserer Lösungen, die im Rahmen der Debatte, aber auch bei den Abstimmungen im Plenum oder in der Kommission, nicht nur die Zustimmung unserer Ratsfraktion erhalten, sondern auch von Seiten einiger Mehrheitsvertreter oder Mehrheitsparteien anerkannt worden sind. In einigen Fällen schlagen wir erneut den von der Gesetzgebungskommission mit der großen Zustimmung ihrer Mitglieder verabschiedeten Wortlaut vor.

INHALT DER EINZELNEN ARTIKEL

In **Artikel 1** wird die Möglichkeit des vorzeitigen Pensionseintritts abgeschafft und das für die Leibrente notwendige Pensionsalter wird an die für die Bediensteten des öffentlichen Bereichs geltenden Bestimmunen angepasst.

Artikel 2 dehnt die Reduzierung im Ausmaß von 20 Prozent auf alle direkten Leibrenten aus, indem der von der Gesetzgebungskommission verabschiedete Gesetzestext wieder hergestellt wird.

In Artikel 3 wird auch jegliche andere Pension der für die Anhäufung der Leibrenten vorgesehenen Grenze unterworfen. Die einzige Rechtfertigung für die Leibrente besteht nämlich darin, jenen, die aufgrund ihrer politischen Tätigkeit über keine ausreichende Pensionsvorsorge verfügen, ein würdiges Leben zu ermöglichen. Wenn genannte Vorsorgedeckung gegeben ist und diese zusammen mit der Leibrente die festgesetzte Grenze von 9.000, Euro brutto übersteigt, so ist es richtig, auch erstgenannte in die für die Anhäufung vorgesehene Grenze mit einzubeziehen. Wir möchten die Kolleginnen und Kollegen zudem auffordern, darüber nachzudenken, ob die Höchstgrenze von 9.000 Euro nicht zu hoch angesetzt ist und gegebenenfalls mittels eines zu diesem Artikel vorzulegenden Änderungsantrages gekürzt werden sollte.

Artikel 4 sieht die Anwendung des Solidaritätsbeitrages im Ausmaß von 10 Prozent auch auf die nicht abgezinsten Leibrenten vor, die – ausgehend von der laut Artikel 2 vorgesehenen Kürzung – somit insgesamt um 30 Prozent reduziert werden. Auch in diesem Fall wird vorgeschlagen, den von der Gesetzgebungskommission verabschiedeten Wortlaut wieder herzustellen.

Mit **Artikel 5** wird der vom Regionalrat bezahlte Beitrag im Mindestausmaß von 12 Prozent für die Abgeordneten, für welche die neue Form der Beitragszahlung zugunsten der Ergänzungsvorsorge gilt und denen vom Regionalrat auch die figurativen Beiträge bezahlt werden, abgeschafft. Auch in diesem Fall wird der von der Gesetzgebungskommission verabschiedete Gesetzestext wieder eingeführt.

Artikel 6 fügt einen neuen Artikel 5-bis ein, welcher die Situation jener Abgeordneten regelt, die in der XIV. Legislaturperiode zum ersten Mal gewählt worden sind und denen der Gesamtbetrag der in den Fonds für die Abfindung eingezahlten Beiträge rückerstattet worden ist. Genannter Betrag muss rückerstattet werden und kann bei Erreichen des Pensionsalters einkassiert oder – sofern von der Betroffenen/vom Betroffenen gewünscht – in den jeweiligen Fonds der Ergänzungsvorsorge eingezahlt werden.

GESETZENTWURF NR. 16/XV

Gleichstellung der Vorsorgebedingungen der Regionalratsabgeordneten mit jenen der normalen Bürgerinnen und Bürger - Abänderung des Regionalgesetzes Nr. 5/2014: Abänderungen zum Regionalgesetz Nr. 2 vom 26. Februar 1995 (Bestimmungen über die Aufwandsentschädigung und die Vorsorge der Regionalratsabgeordneten der autonomen Region Trentino-Südtirol) mit seinen späteren Änderungen

Art. 1

(Abänderung des Artikels 1 des Regionalgesetzes Nr. 5/2014: Erhöhung der Altersvoraussetzungen für die Erwirkung des Anrechtes auf die Leibrente)

1. In Artikel 1 des Regionalgesetzes Nr. 5/2014 wird Absatz 1 wie folgt ersetzt:
„1. In Anwendung der Grundsätze gemäß Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe m) des Gesetzesdekretes Nr. 174 vom 10. Oktober 2012, das mit Änderungen in das Gesetz Nr. 213 vom 7. Dezember 2012 umgewandelt worden ist, **ist das Alter** für die Erwirkung des Anrechtes auf die Leibrente **jenes, das von den staatlichen Bestimmungen betreffend das Eintrittsalter für die Altersrente der lohnabhängigen ArbeitsnehmerInnen im öffentlichen Dienst vorgesehen ist.**“.

2. In Artikel 1 wird Absatz 2 aufgehoben.

Art. 2

(Abänderung des Artikels 2 des Regionalgesetzes Nr. 5/2014: Reduzierung der direkten und übertragbaren Leibrenten)

1. In Artikel 2 des Regionalgesetzes Nr. 5/2014 werden in Absatz 1 die Worte „nicht abgezinsten“ gestrichen.

Art. 3

(Abänderung des Artikels 3 des Regionalgesetzes Nr. 5/2014: Grenze hinsichtlich der Anhäufung der Leibrenten)

1. In Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 5/2014 wird Absatz 1 wie folgt ersetzt:
„1. Falls der Inhaber einer direkten oder übertragbaren Leibrente bereits eine andere Vorsorgebehandlung oder eine andere direkte oder übertragbare Leibrente aufgrund der Bekleidung des Amtes des Mitglieds des italienischen oder europäischen Parlamentes oder der Mitgliedschaft in Organen anderer Regionen **oder irgend eine andere Vorsorgebehandlung** bezieht, wird die vom Regionalrat ausbezahlte Leibrente - wobei für die Berechnung der Kumulierbarkeit auch der Barwert mit eingerechnet wird - gekürzt, wenn der Gesamtbetrag der Leibrenten den Bruttobetrag von 9.000,00 Euro überschreitet.“.

Art. 4

(Abänderung des Artikels 4 des Regionalgesetzes Nr. 5/2014: Solidaritätsbeitrag)

1. In Artikel 4 des Regionalgesetzes Nr. 5/2014 wird Absatz 1 wie folgt ersetzt:

„1. Der auf die Leibrenten im Ausmaß von weniger als 30,40 Prozent der Berechnungsgrundlage laut Absatz 2 des Artikels 8 des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012 anzuwendende Solidaritätsbeitrag beläuft sich auf 6 Prozent **und jener, der auf die direkten, nicht abgezinsten Leibrenten zur Anwendung kommt beläuft sich auf 10 Prozent** . Auf die übertragbaren Leibrenten, welche von nicht abgezinsten Leibrenten herrühren, die bis zum Ausmaß von 57 Prozent derselben Berechnungsgrundlage angereift sind, wird ein Solidaritätsbeitrag in Höhe von 8 Prozent zur Anwendung gebracht und für die übertragbaren Leibrenten, die von Leibrenten höheren Ausmaßes herrühren, beläuft sich der anzuwendende Solidaritätsbeitrag auf 12 Prozent.“.

Art. 5

(Abänderung des Artikels 5 des Regionalgesetzes Nr. 5/2014: Abschaffung der Vorsorgebehandlung und Einzahlung der Beitragszahlung zugunsten der Ergänzungsvorsorge)

1. In Artikel 5 des Regionalgesetzes Nr. 5/2014 werden in den Absätzen 3 und 5 die Worte „**bis zum Mindestausmaß von 12 Prozent“** gestrichen.

Art. 6

(Neuer Artikel 5-bis: Wiedereintreibung des Betrages der Beitragszahlungen für die Abfindung, der den in der XIV. Legislaturperiode zum ersten Mal gewählten Abgeordneten rückerstattet worden ist)

1. Nach Artikel 5 des Regionalgesetzes Nr. 5/2014 wird der nachstehend angeführte Artikel 5-bis eingefügt:

„**Art. 5-bis**

(*Wiedereintreibung des Betrages der Beitragszahlungen für die Abfindung, der den in der XIV. Legislaturperiode zum ersten Mal gewählten Abgeordneten rückerstattet worden ist)*

1. Die in der XIV. Legislaturperiode zum ersten Mal gewählten Abgeordneten, denen der Betrag der Beitragszahlungen für die Abfindung nach Inkrafttreten des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012 rückerstattet worden ist, müssen innerhalb von sechzig Tagen ab Antrag dem Regionalrat den gesamten Betrag rückerstatten.

2. Bei der Rückerstattung des Betrages laut Absatz 1 können die Abgeordneten entscheiden, ob ihnen dieser bei Erreichen den Pensionsalters gemäß Artikel 1 des vorliegenden Gesetzes ausbezahlt oder ob der gesamte Betrag in die jeweilige Ergänzungsvorsorge eingezahlt werden soll, welche entsprechend den in Artikel 5 des vorliegenden Gesetzes festgeschriebenen Einzelvorschriften anzuführen ist.“.